

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,1-20)

In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento:

«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare.

Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò.

Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno».

E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato».

E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola.

Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro.

Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno.

Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto.

Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

COMMENTO

Parabole. La realtà che ci circonda nasconde i misteri di Dio e della sua salvezza, ma solo agli occhi che sanno vedere e alle orecchie che sanno ascoltare, ovvero solo a chi segue il Cristo. A loro si dispiega la verità di un Dio che semina nel cuore dell'uomo con abbondanza e determinazione una Parola che è capace di portare frutto nella propria vita.

Corrispondenze. La parabola, attraverso l'immagine dei diversi terreni, espone le diverse corrispondenze che il cuore umano offre alla Parola di Dio. Avremo solo il frutto per il quale avremo perseverato. Inutile lamentarsi di non avere il frutto del Regno di Dio (pace, giustizia, misericordia) se non avremo corrisposto alla Parola di Dio.

MEDITAZIONE

Un terreno che può cambiare. Il giudizio di Dio sul cuore dell'uomo, non è per la condanna, ma per la salvezza. Perché l'uomo si converta e viva, egli viene a sapere che il suo cuore è duro come una strada, superficiale come una pietraia, ingombro come una siepe o libero come il campo. Non cesserà la Parola di Dio per noi, ma non deve cessare neanche il nostro lavoro di dissodare il terreno.

Parola efficace. Senza la Parola, la vita dell'uomo è sterile o inutile: non genera nulla oppure genera erbacce. Solo per la potenza della Parola di Dio noi possiamo portare un frutto che dà senso alla nostra vita ed è per sfamare, per il bene e la condivisione con tutti. La Parola di Dio è coronamento e splendore della nostra vita.

PREGHIERA. Sal 147

Il salmista incoraggia Sion alla lode di Dio perché «manda la sua Parola». Questa, soffio divino, ha il potere di sciogliere le nevi e i ghiacci, e di dare sicurezza e pane alla città, che la riceve quando apre le Sacre Scritture.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda la sua parola ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento e scorrono le acque.
Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

O Padre, che spargi nei nostri cuori il seme del tuo regno di verità e di grazia, concedici di accoglierlo con fiducia e coltivarlo con pazienza, per portare frutti di giustizia nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Tutto mi parla di te. Con te, tutto mi parla di te. Ogni cosa diventa annuncio del tuo Regno, mi parla della tua misericordia, della tua giustizia. Trovo speranza quando mi lascio svelare dal tuo Spirito le meraviglie della tua salvezza. Quando succede che invece le cose non mi parlano di te, è per la durezza del mio cuore che non ascolta, non si converte e non si salva.

Lo specchio. Cosa sarei senza la tua parola? Come un campo non seminato, una promessa non mantenuta, una speranza abortita. Diventerei spazio di conquista per ogni erbaccia, indurito dal passaggio di altri, dagli eventi. Tu semini ancora su di me, e mi dai la possibilità di essere pienamente me stesso proprio quando mi parli.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

